

-IL GIORNALINO DEL VANONI- EDIZIONE SPECIALE

Edizione a cura di: Linda Banfi, 5N

Grafica del giornale: Laura Scaringella, 4N

## PROTESTA STUDENTESCA

Il giorno venerdì 22 gennaio 2021 circa 40 studenti delle scuole Ezio Vanoni, Antonio Banfi, Albert Einstein e Virgilio Floriani si sono riuniti di fronte all'omnicomprensivo di Vimercate per protestare contro la DAD e per chiedere un rientro in sicurezza, garantito da un effettivo aumento dei trasporti e da un'organizzazione efficace e non rimandata all'ultimo minuto.

Nel rispetto delle norme anti-contagio, la manifestazione ha visto coinvolti un numero limitato di studenti, molti compagni di classe hanno invece comunicato il proprio sostegno alla protesta non presentandosi alle lezioni online.

Calogero di Caro, rappresentante del Banfi, ha palesato il proprio disappunto nei confronti delle istituzioni, che da settembre non sono state in grado di fissare una data precisa per il rientro: "Ci siamo sentiti presi in giro, è arrivato il momento di far sentire la nostra voce".

Linda Banfi, rappresentante del Vanoni, ha invece posto l'attenzione sui dati riguardanti l'abbandono scolastico: "Circa 34mila studenti sono ora a rischio di abbandono scolastico. Questo dato dovrebbe preoccuparci perché è tra i peggiori d'Europa e denota un profondo scoraggiamento che affligge molti studenti."

Anche Emenuale Rainone, professore di filosofia presso il liceo Banfi, ha espresso la propria vicinanza agli studenti, unendosi ai loro discorsi e sottolineando come la DAD abbia eliminato il lato umano della scuola, le emozioni, i sentimenti e il dialogo.

Ha preso quindi la parola Zoe Pontillo, di UDS: "Senza scuola non c'è futuro, gli investimenti destinati alla scuola non sono sufficienti: regione e governo devono fare di più per tutti noi."

Infine, il dirigente scolastico del Banfi, Giancarlo Sala si è recato sul posto per salutare tutti gli studenti. La notizia è stata riportata da diversi giornali locali.



Alcune immagini della manifestazione (sopra: gli studenti riuniti di fronte alla scuola, accanto: uno degli striscioni esposti)

# LETTERA AI PROFESSORI E ALLA DIRIGENTE

LETTERA RIVOLTA A TUTTI I PROFESSORI E ALLA DIRIGENTE ELENA CENTEMERO

Venerdì molti tra voi professori si sono ritrovati ad affrontare una situazione che probabilmente non si aspettavano: pochi alunni presenti a lezione, tutti gli altri completamente spariti.

Possiamo immaginare le tante domande che vi hanno sopraffatto, i molti dubbi che vi hanno fatto riflettere sulle ragioni di questa protesta.

È nostra intenzione rispondere a queste domande e indirizzare il nostro messaggio ai diretti destinatari. Per questo motivo abbiamo deciso di scrivervi questa lettera.

Non è questo il momento di schierarci in fazioni, ma dobbiamo essere uniti, perché molti problemi che ci affliggono riguardano l'intera popolazione scolastica.

Abbiamo protestato perché siamo stupefatti di dover subire una situazione che non tiene conto dei nostri bisogni e delle problematiche ad essi collegate.

Abbiamo protestato perché siamo stupefatti di vivere in un clima di dilaniante incertezza e di forte scoraggiamento.

Relegati alle webcam dei nostri computer, confinati nelle nostre stanze, ogni tanto ci sentiamo completamente invisibili.

***Non è questo il momento di schierarci in fazioni, ma dobbiamo essere uniti, perché molti problemi che ci affliggono riguardano l'intera popolazione scolastica***

Il continuo rimandare la data del rientro in presenza e gli innumerevoli cambiamenti di programma ci fanno sentire indifesi e dimenticati: molte decisioni che ci riguardano in prima persona vengono prese all'ultimo minuto, l'unica cosa che possiamo fare è semplicemente abbassare la testa e adeguarci all'instabilità della nostra condizione.

Le modifiche apportate all'orario scolastico e le corse dei pullman che non si adattano a queste ultime sono solo un esempio di come la costante disorganizzazione gravi pesantemente sulle nostre spalle.

Noi siamo consapevoli che tutto ciò non riguarda solo noi studenti, ma anche voi professori e la preside, che state

lavorando duramente per stare al passo con le nuove normative.

Venerdì abbiamo espresso il nostro disappunto nei confronti di un sistema che non ci considera come dovrebbe, ci teniamo però a dirvi che questo disappunto non intende essere una critica nei vostri confronti.

Speriamo quindi che voi possiate capire il nostro punto di vista.

*Gli studenti.*

*Un'altra immagine della manifestazione: gli studenti espongono i loro cartelloni fuori dall'ingresso dell'omnicomprensivo.*



Vuoi pubblicare un articolo? CONTATTACI!  
[linda.banfi2002@gmail.com](mailto:linda.banfi2002@gmail.com)

## GLI INTERVENTI

“Se ognuno pensasse che il singolo non faccia la differenza, non ci sarebbe nessuno qui.”

- Alessandro Battaglia, Vanoni

“La pandemia ha evidenziato problemi che l’omnicomprensivo si trascina da anni, come quello dell’edilizia scolastica. [...] Per quanto riguarda la DAD, è un sistema che non ti coinvolge, che ti porta all’apatia.”

- Alfredo Viganò, Floriani

“La DAD ha lasciato indietro i più deboli: gli alunni con difficoltà economiche e psicologicamente più fragili sono quelli che hanno maggiormente subito questa situazione. Non tutti hanno in casa una camera completamente a loro disposizione, non tutti hanno un clima di serenità familiare che permetta loro di concentrarsi completamente sulle parole dell’insegnante mentre spiega, non tutti hanno dispositivi efficienti o una connessione internet veloce.”

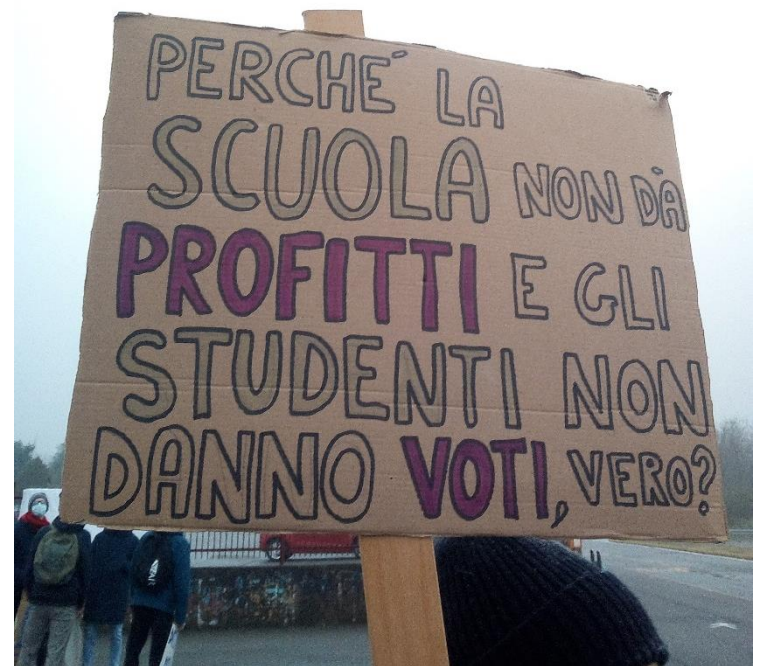
- Lara Carnevaletti, Vanoni

“La nostra salute mentale conta sempre meno agli occhi del sistema scolastico. Nell’ultimo periodo molti di noi si sono chiesti ‘perché sto ancora studiando? Perché non la finisco qui?’”

- Matilde Perani, Banfi

“Mi appello ai presenti, perché possano aiutare tutte le persone che ci circondano a capire la nostra posizione. La DAD non è scuola perché è priva di ogni forma di socialità, manca la “vita vera”. Noi abbiamo bisogno di imparare a vivere in una società e con la DAD questo non è possibile.”

- Rebecca Spadone, rappresentante d’istituto del Banfi



Partendo dall’alto:

Foto 1 e 2 - alcuni dei cartelloni esposti.

Foto 3 - uno degli interventi degli studenti.

# INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA ELENA CENTEMERO

## LA PRESIDE RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

LA PRESIDE RISPONDE ALLE  
DOMANDE RIGUARDANTI LA  
SITUAZIONE SCOLASTICA  
ATTUALE

1. Come sta vivendo, da Dirigente Scolastica, questo periodo di incertezze e contraddizioni?

*“Con grande responsabilità e impegno verso la nostra comunità scolastica e soprattutto verso voi studentesse e studenti. I continui cambiamenti e i provvedimenti all’ultimo minuto non aiutano certo a mantenere quel clima di serenità e di certezza di cui avete bisogno per far sì che il processo di apprendimento e formativo siano efficaci. Sono molto preoccupata per la grave perdita di competenza sociale e cognitiva di voi studenti che potrebbe inficiare il vostro futuro e il vostro percorso di studio e lavoro”.*

2. Si è trovata d’accordo con le motivazioni che hanno mosso la protesta del 22 gennaio?

*“Sì, le condivido e penso sia un bene che voi studenti abbiate consapevolezza di quanto sta accadendo. **Non è questo il momento di dividerci, ma di essere uniti come lo è una comunità nelle difficoltà.** Io stessa ho scritto una lettera aperta, pubblicata su Il Corriere della Sera, alla Ministra dell’Istruzione per evidenziare le criticità del trasporto scolastico, le difficoltà di una didattica solo a distanza, la gravità del ritardo nella nomina dei supplenti, l’inadeguatezza degli edifici scolastici, temi questi che hanno animato il vostro sciopero”.*

3. Pensa che le Istituzioni stiano dando abbastanza importanza al mondo della scuola?

*“Nella mia esperienza posso dire che la scuola ha sempre avuto un ruolo marginale nelle scelte politiche e amministrative. Forse quanto stiamo vivendo e il ruolo che, in questa fase, la scuola ha avuto e ha di tenuta sociale contribuirà a dare più attenzione e a focalizzare i veri problemi, ma soprattutto a porre al centro delle scelte le studentesse e gli studenti, la loro crescita come persone e come cittadini. Sono fiduciosa: avremo molto da costruire nei prossimi anni”.*

4. È stata favorevole alla decisione di tornare a fare lezione in presenza, anche se con classi al 50%?

*“Sì, ritengo che sia importante che le studentesse e gli studenti vengano a scuola in presenza, soprattutto i ragazzi più fragili. Il protocollo anti-Covid19 della nostra scuola la rende un luogo sicuro, se voi rispettate il distanziamento sociale, l’uso delle mascherine, sempre, e tutte le regole che conosciamo. La mia volontà è che possiate tornare in presenza almeno al 75% al più presto. Ma questo non dipende da me, dipende dalle disposizioni del Governo, della Regione e della Prefettura in base all’andamento epidemiologico”.*

5. Come considera la DAD? È uno strumento efficace secondo Lei?

*“È uno strumento di emergenza, ma è anche una buona opportunità. La scuola non tornerà più come l’abbiamo conosciuta negli scorsi anni e le competenze digitali di studenti e docenti saranno determinanti. Nel **Recovery Fund**, di cui si parla molto in questi giorni, i maggiori investimenti dei quasi 17 miliardi di euro andranno per **potenziare competenze digitali, STEM e multilinguistiche, didattica digitale integrata e formazione dei docenti e del personale, dotazioni digitali ed informatiche, ambienti innovativi di apprendimento, connettività e digitalizzazione dei servizi**”*

6. In questo periodo, le quattro scuole dell’Omnicomprendivo si sono ritrovate a dover collaborare. Questa collaborazione ha dato buoni frutti?

*“La collaborazione è un valore importante e i quattro dirigenti scolastici delle scuole dell’Omni hanno saputo lavorare insieme in modo proficuo.”.*

7. Quale messaggio desidera lasciare agli studenti che in questo periodo si sentono scoraggiati?

*“Un messaggio di speranza, contenuto nelle Divina Commedia **“E quindi uscimmo a riveder le stelle (Inf. XXXIV)”***

*Intervista di Martina Stroppa, 5M*

---

**IN ALLEGATO POTETE TROVARE LA LETTERA FIRMATA DAI  
DIRIGENTI SCOLASTICI DI DIVERSE SCUOLE E RIVOLTA ALLA  
PREFETTURA**



**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MOSÈ BIANCHI"**

Indirizzi: Amministrazione, Finanza e Marketing Sistemi Informativi Aziendali Turismo  
Costruzioni, Ambiente e Territorio Liceo Linguistico  
Cambridge International School  
Via Minerva,1 - 20900 MONZA – C.F. 5006410154 - Tel. 039/235941- Fax 039/320260  
[www.iisbianchi.it](http://www.iisbianchi.it) [mii060800@istruzione.it](mailto:mii060800@istruzione.it) [mii060800@pec.istruzione.it](mailto:mii060800@pec.istruzione.it)



Via Caimi,5 - 20833 Giussano (MB) - Tel. 0362 851103 - 0362 850090 - Fax 0362 852916  
[www.liceomodiglianigiussano.edu.it](http://www.liceomodiglianigiussano.edu.it)

C. F. 91007250151 - Codice Meccanografico MBSL12000R  
[MBSL12000R@pec.istruzione.it](mailto:MBSL12000R@pec.istruzione.it) – [MBSL12000R@istruzione.it](mailto:MBSL12000R@istruzione.it) – [info@liceomodiglianigiussano.edu.it](mailto:info@liceomodiglianigiussano.edu.it)

Prot. n. 10283/2.9.a/3547  
Giussano, 14 dicembre 2020

Illustrissimo Sig. Prefetto  
di Monza e della Brianza  
Dott.ssa Patrizia Palmisani

[urp.pref\\_monzabrianza@interno.it](mailto:urp.pref_monzabrianza@interno.it)  
[protocollo.prefmb@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmb@pec.interno.it)

p.c. Presidente della provincia di Monza e della Brianza  
Dott. Luca Santambrogio  
[presidente@provincia.mb.it](mailto:presidente@provincia.mb.it)

p.c. Direttore dell'USR Lombardia  
Prof.ssa Augusta Celada  
[drlo.urp@istruzione.it](mailto:drlo.urp@istruzione.it)

p.c. Dirigente dell'Ufficio XI – AT Monza e Brianza  
USR Lombardia  
Dott.ssa Laura Patella  
[usp.mb@istruzione.it](mailto:usp.mb@istruzione.it)

**OGGETTO: Ripresa delle attività in presenza per il 75% della popolazione scolastica a partire dal 7 gennaio 2021 – Misure organizzative**

**PREMESSA**

VISTO il D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";  
VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e, in particolare, l'articolo 21 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche;  
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 contenente "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";  
VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro

- alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il Documento del CTS Stralcio Verbale n. 82 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 28 maggio 2020 “Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico in particolare con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico”;
- VISTO il D.M. 39 del 26 luglio 2020 “Adozione del Documento di pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/21”, nominato “Piano scuola 2020-21”;
- VISTO il D.M. 89 del 7 agosto 2020 Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale integrata, di cui al Decreto del Ministero dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”;
- VISTO il D.L. n. 125 del 07 ottobre 2020 “Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020” (20G00144) (GU Serie Generale n. 248 del 07.10.2020), art. 1 comma 1 lettera a) che estende lo stato di emergenza sanitaria al 31 gennaio 2021;
- VISTO il D.P.C.M. 3 dicembre 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19»” (20A06767) [\[GU Serie Generale n. 301 del 03.12.2020\]](#), articolo 1 comma 10 lettera s);
- VISTA la Nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con protocollo 2164 dello 09 dicembre 2020, avente per oggetto “Trasmissione DPCM 4 dicembre 2020”;
- VISTA l’Ordinanza del Ministero della Salute dell’11 dicembre 2020, articolo 1 “Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modifica della classificazione delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lombardia e Piemonte” (20A06975) (GU Serie Generale n. 308 del 12.12.2020), che colloca la Lombardia in “zona gialla”;
- CONSIDERATO che il D.P.C.M. 3 dicembre 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19»” articolo 1 comma 10 lettera s) prevede l’istituzione di un “Tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto, per la **definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari di servizio di trasporto pubblico locale**, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili”;
- CONSIDERATO che il D.P.C.M. del 3 dicembre 2020 prevede che al termine dei lavori del tavolo, **il Prefetto rediga “un documento operativo sulla base del quale le amministrazioni coinvolte nel coordinamento adottano tutte le misure di rispettiva competenza”**;
- CONSIDERATO che il Piano Scuola 2020-21, prevede l’organizzazione di apposite Conferenze dei servizi, su iniziativa dell’ente locale competente, con il coinvolgimento dei dirigenti

scolastici, finalizzate ad analizzare le criticità delle istituzioni scolastiche che insistono sul territorio di riferimento e che dette conferenze sono chiamate a *“valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso accordi, che definiscano gli aspetti organizzativi”*;

CONSIDERATI gli **accordi raggiunti nelle conferenze tenutesi nelle seguenti date: 31.07.2020, 10.09.2020, 19.10.2020, 03.11.2020;**

CONSIDERATI gli esiti dell'incontro del 03.12.2020;

CONSIDERATO che il Piano Scuola 2020-21, prevede la possibilità di costituire **“Patti educativi di comunità”** allo scopo della **“più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà** e di corresponsabilità educativa”;

CONSIDERATO che durante l'incontro *“Pianificazione strategica finalizzata alla ripresa in presenza delle attività scolastiche”* del 10 dicembre 2020, indetto dall'Ufficio XI – Ambito Territoriale di Monza e Brianza sono emerse, in modo concorde, le seguenti notevoli **criticità** rispetto alle proposte recentemente avanzate dall'Agenzia dei trasporti e rappresentate in sede di Tavolo presso la Prefettura del 9 dicembre 2020:

1. difficoltà organizzative legate alla gestione di spazi comuni e condivisi con altri enti (palestre, aule per le attività delle scuole che hanno il corso serale);
2. impossibilità di garantire la sorveglianza degli studenti da parte del personale ATA per tutto il tempo di permanenza a scuola anche nei momenti non strettamente legati all'attività didattica come pause ricreative/pranzo, scaglionamenti di entrata ai bagni e ingressi e uscite contingentati;
3. impossibilità di prevedere l'introduzione di una pausa pranzo – necessaria in caso di un'eventuale estensione dell'orario – stante anche la mancanza dei servizi di ristorazione interni alle scuole a causa dell'emergenza epidemiologica in atto;
4. eccessivo ritardo nella conclusione delle attività scolastiche, che potrebbero protrarsi per alcuni istituti anche fino alle ore 19:00, con una ricaduta su:
  - l'attività didattica in presenza e/o in didattica digitale integrata con grave compromissione del processo di apprendimento degli studenti;
  - l'orario di rientro degli studenti alle loro abitazioni, che risulterebbe difficoltoso in caso di mancata riprogrammazione degli orari e di mancato potenziamento dei mezzi di trasporto in orari pomeridiani, anche in modo integrato con le province limitrofe;
  - la gestione di un adeguato tempo da dedicare allo studio domestico di tutti gli alunni, con conseguente grave compromissione dell'apprendimento, con particolare riferimento agli studenti in condizione di maggior fragilità e con bisogni educativi speciali;
  - le attività di recupero pomeridiane, previste dalla normativa vigente, che non potranno essere attivate;
  - la possibilità di proseguire nell'attuazione delle attività di ampliamento e miglioramento dell'Offerta Formativa, previste dai Piani dell'Offerta Formativa Triennale e pianificate dagli Istituti, a causa della sovrapposizione con l'eventuale prolungamento delle attività didattiche curricolari nel pomeriggio;
  - la possibilità di attuare le attività di ampliamento e miglioramento dell'Offerta Formativa, che hanno già comportato un impegno di spesa e talora anche un esborso economico da parte delle famiglie e che devono essere completate, sia per non incorrere in danno erariale sia per onorare contratti già stipulati;
  - la possibilità di modificare l'orario dei docenti, con cattedra esterna e dunque impegnati spesso su due o più scuole e, in alcuni casi, anche su ordini di scuole differenti;

- l'organizzazione dell'orario di lavoro dei docenti, che dovrebbe essere completamente ridefinito ed esteso e pertanto incompatibile con i vincoli contrattuali e con ripercussioni anche di tipo sindacale in riferimento alle contrattazioni integrative decentrate;
- la turnazione del personale ATA che, a parità numerica, dovrebbe garantire tempi più lunghi di sorveglianza sugli studenti e ulteriori azioni di igienizzazione degli spazi;
- la qualità della vita personale e familiare di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, in particolare dei giovani in un momento in cui la sfera psicologica risulta già ampiamente messa a dura prova dalla riduzione di tutte le attività elettive e ricreative extrascolastiche.

## PROPOSTA

Alla luce di quanto in premessa, in un'ottica di collaborazione, si chiede alla S. V. di prendere atto della rilevazione richiestaci dalla Provincia e dall'Azienda del trasporto pubblico locale, in cui le istituzioni scolastiche di secondo grado di Monza e Brianza hanno pianificato il rientro a scuola a partire dal 7 gennaio 2021, dettagliando, come richiesto:

- i turni di frequenza già in vigore da inizio anno, con chiara indicazione degli orari di ingresso e di uscita degli studenti per ciascun turno;
- il numero delle classi e degli studenti;
- la corrispondenza giornaliera tra classi e turni di frequenza, dal 7 gennaio al 6 febbraio 2021;
- la percentuale di alunni in presenza e a distanza in corrispondenza di ciascun turno.

In questo modo sarebbero valorizzate sia la collaborazione richiesta da TPL e Provincia alle singole autonomie scolastiche, sia le scelte strategiche e funzionali assunte dai Dirigenti Scolastici, discendenti da una piena e competente conoscenza dei bisogni e delle soluzioni organizzative più opportune per le singole scuole e comunque rispondenti al dettato normativo in premessa richiamato.

Si ritiene infatti che, dall'analisi dei dati consegnati dalle scuole a TPL e Provincia entro la data richiesta del 14/12/2020, potrebbe discendere che:

1. La popolazione scolastica in movimento all'interno della provincia registri una percentuale inferiore al 75%, atteso che:
  - alcune istituzioni scolastiche, per carenza di spazi di ampiezza adeguata, nell'impossibilità di garantire le prioritarie misure di distanziamento prescritte, non potranno raggiungere il 75% di presenza scolastica degli studenti, pena la violazione delle norme di sicurezza, pur adoperandosi responsabilmente per il perseguimento dell'obiettivo previsto dalla norma vigente;
  - gli studenti in movimento con mezzi propri potrebbero ulteriormente abbattere la percentuale d'uso del trasporto pubblico per ragioni diverse: molte famiglie, potendo, preferiscono garantire un personale accompagnamento a scuola dei propri figli (opportunità questa non percorribile se l'ingresso a scuola fosse posticipato in orario non compatibile con gli orari lavorativi delle famiglie); le comunità scolastiche, e gli studenti in primis, hanno promosso la pratica di una mobilità sostenibile, invitando ad un raggiungimento della scuola a piedi o in bicicletta; i genitori hanno attivato pratiche di car sharing, nella direzione del mutuo aiuto; alcune istituzioni scolastiche paritarie hanno implementato un servizio privato di trasporto, con alleggerimento di affluenza sui mezzi pubblici; alcune famiglie, in autonomia, si sono organizzate con il noleggio di miniautobus privati.

Sarebbe opportuno, a questo proposito, che Provincia e TPL potessero offrire la percentuale d'uso dei mezzi pubblici da parte degli studenti desumibile dai dati da noi forniti già nel mese di luglio e che hanno consentito la compilazione dell'Atlante degli spostamenti.



Sul territorio nazionale, sulla base del Piano scuola 2020-21 solo il 13,7 % degli utenti dei treni è composto da studenti e solo il 24,7 % degli utenti dei pullman è composto da studenti. Se ne ricava che l'incidenza sul trasporto pubblico nazionale della componente studenti è pari in media al solo 24,2 % del totale.

2. Un'aprioristica programmazione di due diversi orari di ingresso, di cui il secondo a mattinata inoltrata, applicata indistintamente su tutte le istituzioni scolastiche in una realtà provinciale in cui non è previsto un servizio di trasporti continuo e capillare, caratteristico invece di aree metropolitane, non suffragata da dati e da una loro oculata analisi, rischierebbe di non essere di per sé soluzione, ma essa stessa generativa di problemi:
- per l'organizzazione interna delle istituzioni scolastiche come descritto in premessa;
  - per la stessa mobilità (famiglie che alle 9.30 non potrebbero conciliare il loro tragitto casa-lavoro con quello dei figli; ridotta frequenza di corse del trasporto pubblico locale in orari pomeridiani; aggravio di frequenza su corse del tardo pomeriggio, già frequentate dai lavoratori);
  - per le numerose attività laboratoriali pomeridiane curriculari ed extracurriculari (le attività di PCTO continuano ad essere prescrittive e spesso si collocano in fascia oraria pomeridiana; nella stessa fascia pomeridiana si collocano le attività aggiuntive extracurriculari e le ore di lezione delle sezioni Cambridge diffuse in molte scuole superiori), nelle quali le scuole e le famiglie hanno investito risorse finanziarie pubbliche e private;
  - per la necessità di garantire il riscaldamento prolungato delle scuole: in dieci di queste, con corsi serali, sarebbe inevitabile un funzionamento continuo e ininterrotto degli impianti.

Né esiste garanzia che, nei due orari suggeriti, la movimentazione degli studenti risulti equilibrata. Senza un'analisi comparata di provenienze degli studenti in relazione ai mezzi pubblici utilizzati, la soluzione prospettata non è di per sé significativa: paradossalmente la situazione delle ore 8 potrebbe rimanere invariata e potrebbe invece aumentare il numero degli utenti dei mezzi pubblici alle ore 10, considerando che diversi studenti, normalmente accompagnati dai genitori alle ore 8, dovrebbero invece utilizzare il mezzo pubblico alle ore 10. Oppure potrebbe verificarsi il caso che gli studenti utenti di mezzi pubblici si concentrino nella fascia delle ore 8.00 e che la fascia delle ore 10.00 veda in movimento solo studenti che non impiegano mezzi pubblici.

Né si terrebbe in conto la realtà di alcune istituzioni scolastiche in cui la percentuale degli studenti che raggiungono la scuola a piedi, in bicicletta o con altro mezzo proprio è significativamente alta.

Vorremmo inoltre rappresentarle che, all'inizio dell'anno scolastico, con scuole con alunni in presenza al 50% e altre al 100%, decisione questa assunta dopo concertazione con Provincia e TPL nei mesi estivi, non sono stati ravvisati problemi di raggiungimento delle sedi scolastiche, anche per le ponderate scelte strategiche messe in campo dalle istituzioni scolastiche: suggerimento d'uso del mezzo proprio, condiviso tra famiglie dello stesso territorio; attivazioni di servizi privati di trasporto; costituzione di gruppi in presenza di studenti della stessa classe calibrati a partire da una rilevazione interna e da un'analisi della provenienza di quegli specifici studenti e del mezzo utilizzato; sfasamento, in alcune istituzioni scolastiche, dell'orario di accesso, etc.

E vorremmo che Lei fosse informata del fatto che tutta questa progettazione strategica delle scuole è discesa ed è stata suffragata da TPL e Provincia, in occasione di plurime interlocuzioni intercorse durante le conferenze di servizio organizzate a partire dalla scorsa estate.

Prova ne è che anche quando il DPCM del 18 ottobre 2020 invitava le scuole superiori ad un ingresso non prima delle 9, su richiesta di TPL, impossibilitata a garantire il servizio imposto dalla norma, e concordando con Provincia, le scuole hanno mantenuto gli ingressi programmati, adducendo tutti insieme una lettura ragionata dei bisogni del territorio.

Chiediamo pertanto che la proficua collaborazione sin qui instaurata con Provincia e TPL, che sino ad oggi ha dato risultati positivi, possa trovare continuità, allo scopo di realizzare quel miglior coordinamento

possibile tra scuole ed enti locali che il DPCM ultimo scorso raccomanda e di onorare quel Patto Educativo territoriale di cui al Piano Scuola 2020-21.

Certi che le nostre riflessioni possano contribuire ad arricchire le informazioni in Suo possesso e a rappresentarle pienamente il percorso attivato dalle istituzioni scolastiche insieme a TPL e Provincia fin dai mesi estivi, auspichiamo che non venga stravolta la pianificazione in essere e non siano vanificati gli sforzi sin qui fatti che, a nostro parere, garantiscono un'organizzazione efficace e funzionale del sistema scolastico integrato del nostro territorio.

Restiamo in attesa del documento operativo di Sua competenza, previsto dal DPCM in vigore, auspicando che confermi e sostenga l'organizzazione già prevista dalle autonomie scolastiche, di concerto con tutte le parti interessate.

Distinti saluti.

I Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori Statali e Paritari

<b>TIPOLOGIA ISTITUZIONE SCOLASTICA STATALE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COGNOME E NOME DIRIGENTE SCOLASTICO</b>
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	GANDHI M. K.	Rizzo Virginia
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	LEONARDO DA VINCI	Fornaroli Mariagrazia
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	EUROPA UNITA	Crippa Roberto
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	G. MERONI	Cali' Valentina
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	M. BIANCHI	Garlati Guido
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	ENZO ANSELMO FERRARI	Soncini Valentina
LICEO CLASSICO E MUSICALE	B. ZUCCHI	Natalizi Baldi Rosalia Caterina
ISTITUTO MAGISTRALE	CARLO PORTA	D'Alò Eliana
LICEO SCIENTIFICO	PAOLO FRISI	Castellana Lucia
I.P.S.S.E.C	A. OLIVETTI	Cumino Renata
LICEO ARTISTICO	NANNI VALENTINI	Biraghi Elisabetta
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI	ACHILLE MAPELLI	Melzi Aldo
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	P. HENSEMBERGER	Ieracitano Petronilla
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	VIRGILIO FLORIANI	Zangheri Daniele
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	EZIO VANONI	Centemero Elena
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	ALBERT EINSTEIN	Ciotta Michelina Maddalena
LICEO SCIENTIFICO	BANFI	Sala Giancarlo
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	IRIS VERSARI	Di Battista Maria Grazia

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	ETTORE MAJORANA	Liuzzo Alberta
LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO	E. MAJORANA	Rauseo Mariella
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	E. FERMI	Bonetti Elena
LICEO ARTISTICO	AMEDEO MODIGLIANI	Nobili Paola
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	LUIGI CASTIGLIONI	Guidetti Viviana
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PACLE	ELSA MORANTE	Sproviero Antonio
LICEO SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO	MARIE CURIE	De Pieri Wilma
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI	L. MILANI	Alberti Maria
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	MARTIN LUTHER KING	Motta Elena Daniela
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	MARTINO BASSI	Bartoletti Antonella
ISTITUTO MAGISTRALE	GIUSEPPE PARINI	Trezzi Gianni
ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE GEOMETRI	PRIMO LEVI	Viganò Massimo Paolo Mario

<b>TIPOLOGIA ISTITUZIONE SCOLASTICA PARITARIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COGNOME E NOME COORDINATORE SCOLASTICO</b>
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	LEONE DEHON	De Sanctis Sara
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	MADDALENA DI CANOSSA	Pellizzoni Stefano
LICEO ARTISTICO	PREZIOSISSIMO SANGUE	Arosio Stefania
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	DON GNOCCHI	Montecchi Luca
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE EUROPEO	MARCELLO CANDIA	Terenzi Nicola
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	PACI	Colella Benedetto
LICEO LINGUISTICO E LICEO LINGUISTICO QUADRIENNALE	COLLEGIO BIANCONI	Villa Andrea
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	COLLEGIO VILLORESI SAN GIUSEPPE	Sala Maria
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	COLLEGIO GUASTALLA	Valenti Francesco
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	COLLEGIO ARCIVESCOVILE BALLERINI	Pagani Roberto
LICEO SCIENTIFICO E LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE	COLLEGIO SANT'ANTONIO	Colombo Miriam
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI	CARAVAGGIO	Galbiati Ivano